Num. 270

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 15 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	31	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
14 Novembre	728,78	726,32	724,62	+ 8 8	+ 9,5	+ 8 6	+ 8,3	+ 7,6	+ 6,4	+ 4,8	E.N.E.	E.	N.N.E.	Coperto chiaro	Annuvolato ploviggi.	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 NOVEMBRE 1864

Relazione a S. M. fatta in udienza del 9 ottobre 1864.

Sire,

Nel mese di agosto ultimo passato distaccavasi improvvisamente uno smisurato ghiacciaio dal monte che sovrasta al Comune di Vezza (Circondario di Breno, Provincia di Brescia) e travolgendo nella sua caduta frane e macigni enormi ostruiva l'alveo del torrente che attraversa il paese, devastava una superficie considerevole di terreni e distruggeva ben oltre a quaranta case, gettando quella povera popolazione nel lutto e nella miseria.

La carità cittadina va generosamente provvedendo ad alleggerire il peso di tanto infortunio ed il Governo di S. M. ha disposto pel ristauro e pel ristabilimento della strada da Edolo al Tonale, facendo nel tempo stesso precedere da persone competenti ad una visita di quei luoghi onde avere un sicuro criterio per ovviare possibilmente ai danni dei quali potrebbe essere nuova causa la rovina di un'altra parte di quella massa di ghiaccio mal ferma sulla sua sede.

Ma oltre a questo essendo indispensabile di prontamente riparare all'attuale condizione anormale del torrente, affinchè per effetto della medesima non abbiano ad estendersi viemaggiormente i danni, e a provvedere a tale disordine non bastando i mezzi de' privati e del Comune, il Riferente, assecondando le vive istanze a tal uopo dirette a questo Ministero, ha riconosciuto essere il caso di contribuire nelle spese che dal povero Comune di Vezza si debbono incontrare in via d'urgenza, accordandogli il sussidio di lire 8000 sulla somma stanziata nel bilancio del 1864 per sussidi ai Comuni e Consorzi per opere idrauliche.

Egli pertanto ha l'onore di sottoporre alla Augusta approvazione della Maestà Vostra il disegno del relativo Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, sentita la relazione sui disastri sofferti dal Comune di Vezza (Brescia) per gli straordinarii mutamenti verificatisi nel torrente che l'attraversa,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al fine di abilitare il Comune di Vezza (Mandamento di Edolo, Provincia di Brescia) ad eseguire i lavori urgenti che occorrono per ristabilire il corso delle acque del torrente che attraversa il Comune medesimo nel suo alveo primitivo, il quale è ora ingombrato dalle materie travolte da un immenso ghiacciaio improvvisamente staccatosi dalla montagna sovrapposta, è accordato al Comune medesimo un sussidio di lire otto mila (L. 8000).

Art. 2. Il pagamento di tale sussidio verrà imputato sull'apposito fondo inscritto al cap. 16 del bilancio de'Lavori Pubblici per 1864.

Il predetto Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 9 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE

S. JACINI.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 23 e del 30 ottobre 1864:

23 ottobre

Dara Nicolò, presidente del trib. di circond. di Caltagirone, collocato a riposo dietro sua domanda dal 1.o novembre 1864;
Mendini Salvatore, proc. del Re presso il trib. di circondario in Caltanissetta, tramutato a Mistretta;
Pagano-Guarnaschelli Giambattista, reggente la procura del Re presso il trib. di circond. in Mistretta, id. a Caltanissetta;
Mucchi Venceslao, vice-giudice del mand. di Castelnuovo Sotto (Reggio), nominato giudice del mand. di S. Fratello (Mistretta);
Fontana Ascanio, id. di Finale (Modena), id. di Asaro (Nicosia);
Magnanini Francesco, uditore vice-giudice al mand. di Castiglione dei Pepoli (Bologna), nominato giudice dello stesso mand.

30 ottobre

Burone Lercari Ignazio, sost. proc. del Re al trib. di circond. di Reggio dell'Emilia, tramutato a Borgotaro;
Cuneo Stefano, id. d'Urbino, id. a Reggio dell'Emilia;
Delvecchio Paolo, id. di Borgotaro, id. ad Urbino;
Carnazza-Amari Giuseppe, giudice di trib. collocato in aspett. dal 1.o luglio al 31 ottobre 1864, confermato in aspett. dietro sua domanda dal 1.o novembre 1864 al 31 ottobre 1865;
Sinibaldi Gioachino, id. dal 1.o maggio al 31 ottobre 1864, id. fino al 30 aprile 1865;
Garducci Achille, laureato in legge, incaricato delle funzioni di vice-giudice al mand. di Terni (Spoleto);
Raffaele Francesco, giudice del mand. di Naso (Patti), promosso dalla 2.a alla 1.a categoria;
Milletari Carmelo, id. di Valguarnera (Caltanissetta), id. dalla 3.a alla 2.a categoria;
Gianoli Luigi, commerciante, nominato giudice nel trib. di commercio di Pesaro.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 23 e 30 ottobre 1864:

23 ottobre

Gorè Paolo, giudice nel trib. del circond. di Brescia, applicato al trib. del circond. di Milano coll'incarico dell'istruzione penale;
Tibaldi Carlo, id. di Castiglione delle Stiviere, tramutato a Brescia.

30 ottobre

Caffi Michele, giudice nel trib. del circond. di Bergamo, promosso alla 2.a categoria.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 19 ottobre 1864:

Passarelli Gennaro, giudice mand. a Manoppello, tramutato in Carsoli;
Ricciardelli Giuseppe, id. a Flamignano, id. in Valle Castellana;
Rosati Francesco, id. in Valle Castellana, id. in Manoppello;
Castellani Giovanni, id. in Villa San Giovanni, id. in Davoli;
Genisi Enrico, id. in Davoli, id. in Villa S. Giovanni.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto Reale del 23 ottobre 1864:

Ficoli cav. Raffaele, consigliere presso la Corte d'appello di Bologna, è nominato presidente della sezione della Corte d'appello di Ancona, sedente in Macerata.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Regio Decreto del 26 ottobre 1864:

Vivalda Giuseppe, vice-giudice del mandamento di Sommariva del Bosco (Alba), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M. in udienza del 30 ottobre 1864 ha fatto le seguenti disposizioni relative all'arma d'Artiglieria:

Dellachà Gaetano, maggiore d'Artiglieria in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio;
Tacinelli Paolo, id. id., id.;
Castagnola Luigi Antonio, capitano d'Artiglieria id., id.

Nelle udienze delli 17 settembre, 9, 13, 16 e 23 ottobre scorsi, S. M., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, fece le seguenti nomine e disposizioni:

Cigliutti Valentino, già nominato prof. di filosofia nel R. Liceo di Cuneo, restituito alla cattedra stessa nel Liceo di Bergamo;
Pertusati Antonio, prof. nel Liceo di Sondrio, nominato prof. di filosofia nel Liceo di Faenza;
Ferrero Pasquale, prof. nel Liceo di Faenza, id. professore titolare di filosofia nel R. Liceo di Cuneo;
Torre Achille, prof. di filosofia nel Liceo di Benevento, restituito alla stessa cattedra nel Liceo di Maddaloni;
Caroli Gio. Maria, prof. di filosofia nel Liceo di Ferrara, trasferto alla stessa cattedra nel Liceo di Benevento;
Onofri Giacinto, prof. di letteratura latina e greca nel Liceo di S. Remo, trasferto alla stessa cattedra nel Liceo ginnasiale d'Aquila;
Manfroni Francesco, prof. nel Ginnasio di Sassari, nominato prof. titolare della 5.a cl. nel Liceo ginnasiale di Bari;
Macari sac. Giuseppe, direttore del Ginnasio di Ventimiglia, confermato in tale ufficio;
Ricotti prof. Carlo, direttore del Ginnasio di Voghera, confermato id.;
Castelli cav. Paolo, direttore del Ginnasio di Bobbio, confermato id.;
Troncone cav. can. Pietro, id. di Mortara, id.;
Mazzoletti Luigi, id. di Como, id.;
Nino teol. Gavino, id. di Bosa, id.;
Bergando prof. Gio. Battista, id. Monviso di Torino, id.;
Bacchialoni cav. prof. Carlo, id. di S. Francesco da Paola di Torino, id;
Bozzi sacerdote Bernardino, direttore del Ginnasio di Saluzzo, id.;
Pallaveri Daniele, già destinato alla cattedra di filosofia nel Liceo di Modena, nominato prof. titolare della stessa cattedra nel Liceo di Ferrara;
Dosio Teodoro, prof. nel Liceo ginnasiale d'Aquila, id. titolare di letteratura latina e greca nel Liceo di S. Remo;
Ottone Luigi, prof. nel Ginnasio di Voghera, id. titolare di 3.a cl. nel Ginnasio di Pallanza;
Boella Giovanni, prof. nel Ginnasio di Pallanza, id. professore di una delle due prime classi nel Ginnasio di Voghera;
Albo Saverio, prof. nel Liceo ginnasiale di Cosenza, promosso titolare in tale cattedra;
Marciano Beniamino, prof. di letteratura italiana nel Liceo ginnasiale di Maddaloni, promosso id.;
Taccone Raimondo, prof. di letteratura latina e greca nel Liceo di Monteleone, promosso id.;
Sannini Sante, prof. di fisico-chimica nel Liceo ginnasiale di Salerno, promosso id.;
Linguiti Francesco, prof. di letteratura italiana id., promosso id.;
D'Ortensio Raffaele, id. nel Liceo ginnasiale di Teramo, promosso id.;
Villa Carlo, prof. di storia e geografia nel Liceo ginnasiale di Potenza, promosso id.;
Tamburini Luigi, prof. di letteratura italiana nel Liceo ginnasiale di Catanzaro, promosso id.;
Castellani Giuseppe, id. nel Liceo ginnasiale di Monteleone, promosso id.;
De Fazio Tommaso, prof. della 4. cl. nel Liceo ginnasiale di Bari, promosso id.;
Altobello Telesforo, prof. della 3.a cl. nel Liceo ginnasiale di Campobasso, promosso id.;
Bruno Gio. Vincenzo, prof. della 5.a cl. nel Liceo ginnasiale di Reggio di Calabria, promosso id.;
Linguiti Alfonso, id. di Salerno, promosso id.;
Casti sac. Enrico, id. di Aquila, promosso id.;
Di Falco dott. Michele, secondo assistente al seguito della clinica medica presso l'Università di Palermo, nominato assistente di 2.a cl. alla clinica medesima;
Moroni Ercole, assistente preparatore d'anatomia nella R. Scuola di medicina veterinaria di Milano, id. veterinario aggregato alla cattedra d'anatomia e fisiologia nella stessa Scuola;
Pulvirenti Giuseppe, nominato preparatore nel laboratorio di chimica della R. Università di Catania;
Castelli prof. Vincenzo, id. maestro di lettere nella Scuola di musica di Parma;
Puglia dott. Giuseppe, assistente al gabinetto di fisiologia della R. Università di Modena, confermato in tale ufficio;
Cavallero cav. Agostino, prof. straordinario di macchine a vapore e ferrovie nella Scuola d'applicazione degli Ingegneri di Torino, confermato id.;
Mya cav. Pietro, prof. straordinario di geometria pratica nella Scuola id., confermato id.;
Pezzia ing. Giovanni, prof. straordinario di materie legali nella Scuola id., confermato id.;
Agazzi ing. Saverio, assistente di meccanica nella Scuola id., confermato id.;
Regis ing. Domenico, assistente alla Scuola d'architettura e disegno nella Scuola id., confermato id.;
Carrera ing. Pietro, assistente alla Scuola di disegno id., confermato id.;
Corradi dott. Giuseppe, aiuto alla cattedra di clinica generale chirurgica nell'Istituto di studi superiori pratici di Firenze, confermato id.;
Agnolesi dott. Pompilio, aiuto alla cattedra di tossicologia nell'Istituto id., confermato id.;
Taruffi dott. Adriano, aiuto alla cattedra di farmacologia nell'Istituto id., confermato id.;
Berti Cesare, aiuto per la contabilità del laboratorio farmaceutico presso l'Istituto di studi superiori in Firenze, confermato id.;
Leopardi dott. Gaetano, aiuto alla cattedra di clinica generale medica nell'Istituto id., confermato id.;
Rosati dott. Tebaldo, aiuto alla cattedra di clinica generale chirurgica nell'Istituto id., confermato id.;
Padula cav. Fortunato, prof. ordinario di meccanica razionale nella R. Università di Napoli e direttore della Scuola d'applicazione degl'Ingegneri in Napoli, nominato pure prof. ordinario di meccanica applicata nella Scuola d'applicazione stessa;
Gaddi dott. cav. Paolo, prof. ordinario di anatomia umana nella R. Università di Modena, nominato preside della facoltà di medicina e chirurgia nella stessa Università;
Costa ing. cav. Cesare, prof. ordinario di meccanica razionale nell'Università di Modena, id. preside della facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali nell'Università stessa;
Palmieri Michele, prof. reggente, nominato prof. titolare di 3.a cl. di letteratura italiana, storia, geografia e nozioni sui diritti e doveri dei cittadini nella Scuola tecnica di Palermo;
Grassi Bianca Nicolò, prof. reggente, id. titolare di 3.a cl. per la matematica nella Scuola tecnica di Acireale;
Rosti Carlotta, maestra assistente presso la Scuola normale di Ancona, già destinata alla Scuola normale di Girgenti, trasferita presso quella di Camerino;
Rosinganna Pasquale, prof. nel Ginnasio di Chieti, nominato prof. titolare di una delle due prime classi del Ginnasio di Lucera.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione con Decreto R. del 19 ottobre p. p. fu revocato l'articolo 19 del R. D. 5 ottobre col quale si nominava l'apprendista Simonetti Nicola a 2.o aiuto al modellatore in cera presso la sezione di scienze fisiche e naturali del R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato interinalmente del portafoglio della Marina, S. M. in udienza del 26 ottobre u. s. ha fatto le seguenti nomine e promozioni nella ufficialità dell'Amministrazione dei Bagni penali:

Canepa Cesare Augusto, capitano di 1.a classe, nominato capitano sotto-direttore;
Ferajolo Gaetano, id., id.;
Tomei Antonio, capitano di 2.a classe, promosso alla 1.a classe;
Giannone Giovanni, luogotenente, promosso capitano di 2.a classe;
Stellato Leopoldo, id., id.;
Baglivo Gennaro, id., id.;
De Mauro Luigi, id., id.;
Ferrarini-Gritti Filippo, id., id.;
Giri Guglielmo, id., id.;
Apolloni Gio. Maria, scritturale di Amministrazione, nominato sottotenente id.;
Catalano Giuseppe, id., id.;
Perez Michele, id., id.;
Filippone Agostino, id., id.;
Pasella Salvatore, id., id.;
Comoglio Salvatore, id., id.;
Tanca Luigi, id., id.

Con Decreti Ministeriali del 26 ottobre u. s. ebbero luogo le seguenti nomine nel personale di Amministrazione dei Bagni penali:

Maniaci Eugenio, contabile nel personale di custodia dei penitenziari suddetti, nominato scritturale di Amministrazione;
Prete Giuseppe, id. id., id.;
Leone Pasquale, id. id., id.;
Sofra Pasquale, id. id., id.;
Pellegrino Gennaro, id. id., id.;
Picone Domenico, capo-guardiano id., id.;
Veruda Antonio, scritturale straordinario al Ministero della Marina, id.;
Bellino Antonio, id. id., id.

Per R. Decreto del 23 ottobre scorso sono stati collocati a riposo dietro loro domanda Fune Ferdinando tenente dei dazi indiretti in disponibilità e Casella Giuseppe sottotenente delle Guardie Doganali.

Con R. Decreto del 26 ottobre scorso Domenico Ronchini, già contatore e speditore presso la cessata Tesoreria generale degli Stati Parmensi, ora in disponibilità, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età e malferma salute, a far tempo dal 16 ottobre 1864.

Con Decreti 23 scorso ottobre S. M. ha promosso e nominato nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli,

Commendatori

Bonacci cav. Filippo, presidente di sezione presso la Corte di Cassazione di Milano;
Cucinielio cav. Vincenzo, già direttore speciale della Cassa Ecclesiastica di Napoli;

Cavalieri

Pasqualoni Giovanni, vice-presidente del tribunale circondariale di Napoli;
Mansueti Eugenio, capo di divisione nella direzione speciale della Cassa Ecclesiastica di Napoli;
Miraglia Nicola, già capo sezione nella stessa direzione speciale;
Molinari sac. Domenico, da Genova;
Bertalazone Luigi, giudice nel tribunale circondariale di Torino.

Con Decreti 30 passato ottobre e 6 corrente S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine Equestre Mauriziano:

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro degli Esteri,

Cavaliere

Patella Salvatore, segretario di legazione di 2.a classe.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Ufficiale

Castellazzi cav. Giovanni, luogotenente colonnello nel Corpo del Genio militare.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno,

Ufficiali

Castiglia cav. Benedetto, consigliere nella Corte di cas-

sazione in Palermo, già sopraintendente degli archivi siciliani;

Norante cav. Costanzo, maggiore della Guardia nazionale in Campobasso;

Cavalieri

Mattei avv. Augusto, sotto-prefetto del circondario di Imola;

Azara avv. Giovanni, sindaco del comune di Pula;

Carnevali dott. Achille, membro della Deputazione provinciale di Pesaro e Urbino.

Sulla proposizione del Ministro per l'istruzione Pubblica,

Commendatore

Martini cav. Pietro, bibliotecario della R. Università di Cagliari;

Cavalieri

Lepora dottor Pietro, R. provveditore agli studi per la provincia di Bergamo;

Olivetti Salvatore.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 21 della legge 14 luglio 1864, n. 1830, per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile, col quale fu stabilito potersi nei Comuni più popolosi e nei Consorzi composti di oltre cinque Comuni aumentare il numero dei membri della Commissione di sindacato;

Visto l'art. 15 del Regolamento per l'applicazione della legge suddetta, approvato con R. Decreto del 14 agosto, n. 1887;

Viste ed esaminate le domande all'uopo inoltrate dalle Rappresentanze consorziali di Seneghe (Cagliari), Bosisio ed Introbbio (Como);

Visti gli avvisi dei Prefetti intorno a quelle domande,

Determina:

Articolo unico.

Il Consorzio di Seneghe, provincia di Cagliari, e quelli di Bosisio ed Introbbio, provincia di Como, sono autorizzati ad aumentare di 2 membri effettivi e 2 supplenti il numero dei membri delle rispettive Commissioni di sindacato per l'applicazione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile.

Torino, 5 novembre 1864.

Il Ministro Q. SELLA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 14 *Novembre.*

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI

Visti gli art. 187 e 189 della legge organica giudiziaria 17 febbraio 1861 per le Provincie Napolitane;

Visti i Decreti 8 dicembre 1860 e 19 settembre 1861,

Determina quanto appresso:

Gli aspiranti a cariche di magistratura mandamentale od all'alunnato di giurisprudenza che negli esami tenuti presso la Corte d'appello di Napoli nei mesi di marzo, aprile e maggio ultimi scorsi furono approvati in tutte le materie teoretiche, ma non raggiunsero il necessario numero di voti nella pratica giudiziale, sono ammessi a ripetere l'esperimento su quest'ultima.

Esso avrà luogo presso la cennata Corte d'appello, davanti la stessa Commissione che presiedette agli altri esami, nel giorno sette novembre prossimo venturo, secondo le norme stabilite dai Decreti 8 dicembre 1860 e 19 settembre 1861.

Torino, 18 settembre 1864.

Il Ministro G. PISANELLI.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA
E COMMERCIO

Vista la deliberazione presa da questo Ministero con circolare 21 luglio 1864, n. 6993, per l'apertura di un Corso trimestrale d'istruzione forestale nelle primarie città del Regno: all'intento di darvi effetto

Decreta:

Art. 1. È aperto in quest'anno un Corso trimestrale d'istruzione forestale nelle città di Torino, Napoli e Palermo.

Art. 2. Le lezioni forestali cominceranno col 1.o del prossimo dicembre e finiranno col successivo febbraio.

Esse saranno date in Torino nell'Istituto tecnico, in Napoli e Palermo nel luogo assegnato dai rispettivi Prefetti.

L'orario ne sarà pubblicato alla porta della scuola.

Art. 3. Le lezioni verseranno sulle materie accennate nell'annesso programma.

Art. 4. Avranno anche luogo escursioni nei boschi, e conferenze forestali nei giorni e nelle ore per ogni volta assegnate dal professore che le dirigerà.

Art. 5. Le lezioni saranno pubbliche.

Dovranno però intervenire alle medesime, alle escursioni e conferenze in completa tenuta i Capi-guardia, gli Alunni e le Guardie a ciò comandati dal Ministero; non che gli Aspiranti a simile impiego forestale stati autorizzati.

Art. 6. Gli Aspiranti dovranno presentare la domanda d'ammessione al Corso forestale in Torino al Ministero, in Napoli e Palermo agli Uffizi di Prefettura prima de 25 novembre prossimo.

La domanda sarà estesa in carta bollata e corredata dei seguenti titoli:

1. Certificati di buona condotta e dello adempimento all'obbligo della Leva rilasciati dall'Autorità politica del luogo di nascita o domicilio del postulante;

2. Attestato di sanità e robustezza di corpo spedito da un medico ed autenticato dal sindaco;

3. Attestato degli studi fatti;

4. Fede di nascita comprovante l'età non minore di anni 21, nè maggiore di 30. — Per quelli che hanno compiuti con buon successo gli studi di Licei, di Istitut tecnici o di altre Scuole a questi pareggiate, il Ministero si riserva di concedere una dispensa di età.

Art. 7. Compiuto l'insegnamento del trimestre i Capi-guardia, gli Alunni e gli Aspiranti dovranno assoggettarsi agli esami nanti apposite Commissioni nominate dal Ministero nelle prementovate Città.

Le condizioni, il luogo e giorno degli esami saranno notificati nella Scuola.

Art. 8. Degli esami due saranno in iscritto, ed uno verbale. La durata dei primi non potrà eccedere le ore sei, e quella del verbale non sarà minore di mezz'ora.

Art. 9. L'assenza dalle lezioni non giustificata sarà causa di esclusione dagli esami.

Art. 10. Gli esaminandi che negli esami scritti non avranno ottenuto tre quinti dei punti dei votanti, stabiliti per l'idoneità, non saranno ammessi al verbale.

Art. 11. Pei Capi guardia e per gli Alunni l'esito degli esami sarà titolo che ne regolerà la promozione e l'anzianità.

Art. 12. Fra gli Aspiranti idonei quelli che avranno avuto un numero maggiore di voti potranno essere impiegati in qualità di Capi-guardia o di Alunni, secondo che lo permetteranno le esigenze del servizio.

Il Direttore Capo della Divisione centrale è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, 30 ottobre 1864.

Il Direttore Capo della div. centrale
BIAGIO CARANTI.

Il Ministro L. TORELLI.

PROGRAMMA D'INSEGNAMENTO FORESTALE
pel prossimo trimestre dicembre, gennaio e febbraio
1864-65.

I. — Prenozioni.

Bosco - Foresta - Massa - Specie legnosa: albero - frutice. - Scienza ed arte forestale - Scienze ausiliari. Condotta economica dei boschi: 1.o a scelta - 2.o a tagliate - 3 o semi-rurale. - Governo nelle tagliate: 1.o ad alto fusto - 2.o ceduo - 3.o composto - 4.o a capitozza.

Maturità - Torno - Taglio.

Partizione del bosco in appezzamenti - Serie - Sezione - Sotto-sezione - Tagliata.

Vani - Piazze - Complementi - Dibrucatura - Diradamento.

Prodotti dei boschi: primario - secondari.

Importanza del bosco - e dello studio forestale.

II. — Scienza.

I. — Economia forestale.

Definizione - Divisione.

Studi preliminari.

1. Agenti della vegetazione: Terra - Clima = Regioni.

2. Nozioni botanico-fisiologiche sulle specie legnose dei nostri boschi. - Flora forestale.

1. *Silvicoltura.* — *Generalità.*

1. Scelta della specie legnosa.

2. Maturità: fisica - riproduttiva - economica - tecnica.

3. Scelta del governo.

4. — del torno.

5. Scelta, condotta ed esecuzione dei tagli.

Coltura: 1. artificiale - 2. naturale.

1) *Coltura ufficiale:*

Generalità - Distinzione.

I. Per seminagione:

A) In generale:

Lavori della terra.

Semina - raccolta - conservazione - quantità della semente.

Seminagione - tempo e modi diversi.

B) In particolare:

Seminagione delle specie - Quercia - Faggio - Castagno - Carpino - Robinia - Ontano - Betula - Pini - Abete - Picea - Larice - Altre.

II. Per piantagione:

Generalità.

Vivaio: semenzaio - piantonaio - suaformazione - suo governo.

Piantine: scelta - trapiantagione - estrazione dal vivaio - trasporto - trattamento - e posta loro - Piantamenti - tempo - ed ordine loro.

III. Per ramo:

1. Non radicato - propaggine - talea - zvettone.

2. Radicato: barbatella.

2) *Coltura naturale:*

I. Per disseminagione:

1. *Bosco ad alto fusto.*

A) In generale:

Taglio disseminativo: *a*) raso - *b*) saltuario.

Piante adatte - Direzione del ripopolamento - Taglio saltuario: preparativo - seminativo - diradativo - definitivo. - Complementi - Diradamenti.

B) In particolare:

Della Quercia - Faggio - Castagno - Carpino - Betula Ontano - Robinia - Pini - Abete - Picea - Larice. - Masse miste.

2. *Bosco a scelta.*

Generalità - Regole particolari.

II. Per rimessiticcio:

1. *Bosco ceduo.*

A) In generale:

Piante adatte - Luoghi confacenti - Principii generali - Torno - Tagli - Complementi.

B) In particolare:

Della Quercia - Faggio - Castagno - Betula - Carpino - Robinia - Ontano - Salcio. - Masse miste.

2. *Bosco composto.*

Principii - Riserve: scelta, quantità e distribuzione loro.

3. *Bosco a capitozza.*

Principii.

II. — *Raccolta ed uso dei prodotti forestali.*

1. *Prodotto primario*: Legno - sue proprietà - suoi sortimenti.

1. Da combustione - 2. da carbone - 3. da fabbricazione - 4. da varie opere.

2. *Prodotti secondari*: Corteccia - succhi - frutti - fronde - erba - strame - altri.

III. *Conservazione dei boschi.*

1. Difese contro i danni degli agenti naturali: neve vento, ecc.

2. Id. degli insetti ed altri animali nocivi.

3. Id. dell'uomo.

IV. — *Ordinamento economico e stima forestale.*

1. *Basi fondamentali*: Inventario del bosco - Generalità - Misura - Partizione in appezzamenti - Sezioni e sotto-sezioni - Mappe: geometrica, topografica, ilografica - Statistica generale del bosco - Stabilimento del governo - della maturità - del torno - Costituzione della serie — Condotta dei tagli.

2. Piano generale d'economia.

1. *Bosco ad alto fusto.*

Stima del capitale forestale e dell'incremento Rendita costante - Metodo d'economia: per volume - per superficie - Piano dei tagli - Piano delle colture - Lavori complementari - Descrizione della foresta, ecc. — Contabilità - Revisione dei lavori d'economia.

2. *Bosco ceduo.*

Piano d'economia.

3. *Bosco composto.*

Piano d'economia.

Estimo dei boschi.

II. — Diritto forestale.

Leggi forestali vigenti in Italia - Amministrazione.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
2ª *pubblicazione.*

Gli aventi diritto alla successione di Sampò causidico Giuseppe, fu Giovanni, domiciliato in Cuneo, hanno chiesta la traslazione ed il tramutamento delle iscrizioni num. 52101, 52102, 52103, 52104, 52105 e 52106 del Debito 1861 5 per 0/0, per la rendita totale di lire 675, accesa a favore di Sampi Giuseppe, fu Giovanni, domiciliato in Cuneo, allegando l'identità della persona del titolare con quella del Sampò causidico Giuseppe loro autore,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si farà luogo alla chiesta traslazione e tramutamento.

Torino, addì 31 ottobre 1864.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.
Avvertenza.

Non isfuggirono all'attenzione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio gli annunzi che da qualche tempo compariscono su giornali italiani di una *supposta prossima Esposizione in Londra* per la vendita di prodotti industriali ed artistici del nostro paese.

Conosciuto come cotali pubblicazioni non siano che l'effetto di un raggiro e di una turpe speculazione aventi per iscopo d'indurre i commercianti ed i produttori a spedire colà le loro merci, le loro opere, perchè vi addivengano preda di astuto e seducente inganno, si fece premura il Ministero di darne, per mezzo delle Camere di Commercio, avvertenza a chiunque potesse essere lusingato dalle fallaci speranze che vogliansi ispirare con mentite promesse di vistoso guadagno.

Attualmente non v'ha Esposizione internazionale in Londra, vi sarà bensì fra poco l'apertura di una solenne mostra universale in Dublino; non debbesi quindi confondere quest'ultima per cui il Ministero e le Camere di Commercio fanno eccitamenti acciò vi siano rappresentate le industrie e le arti italiane con quella che si vorrebbe far credere sia aperta in Londra per la vendita pubblica di oggetti che con istudiati maneggi si cerca di attirarvi.

Questa Camera nel divulgare, secondo l'invito avutone dal Ministero, la suestesa avvertenza, offresi pronta a dare più speciali spiegazioni a chiunque voglia recarsi a'suoi uffizi, e debba intanto mettere in sull'avviso anche coloro che potessero essere indotti a credere negli annunzi di case d'educazione, di commercio, di credito, di commissione, che esisterebbero in Inghilterra ed altrove, perchè questi non sono ben soventi se non altri speciosi mezzi di estorquere danaro agli inesperti che vi prestano fede.

Torino, il 13 novembre 1864.

Per la Camera

Il segr. FERRERO.

VARIETA'

DESCRIZIONE
GEOGRAFICO-AGRICOLA E COMMERCIALE DEL SAHEL

del signor E. DEGUBERNATIS
R. Vice-Console a Susa

(Continuazione, vedi n. 267 e 268)

PARTE SECONDA. — (*Segue*)

Del Bestiame.

II.

Passo al ramo più importante del mio lavoro, al bestiame bovino.

Il toro, il bue e la vacca di Barberia sono i più piccoli che si conoscano, ma sono di complessione ossosa e forte, e mal si crede che possano essere così sani e grassi, coi pessimi pascoli in cui si nutrono e con l'abbandono in cui vivono. L'Arabo più vicino alle città ne ha qualche miglior cura e li ritira talvolta al coperto la notte; taluno di essi, se ammalasi un animale, si reca a guarirlo nei vicini centri di popolazione, ove abitano alcuni veterinari pratici; non s'affida però a veterinari europei, mentre obbedisce ciecamente al musulmano, e ciò contro l'uso generale dell'Arabo di servirsi, per la guarigione delle sue malattie, di chiunque si dica medico, sia esso Arabo o Cristiano.

L'Arabo della tribù ha minor cura del suo bestiame, come ha del resto minor cura di se stesso; egli è avido del latte, e quel poco che gli danno le vacche gli è talmente necessario, che non può venderne altrui; gli Europei sono per lo più obbligati a valersi del poco latte di pecora o di capra, che si vende a caro prezzo in città. Al contrario poi l'Arabo mangia la carne del montone e raramente si serve di quella del bue: questo animale gli è quindi utile più per la poca agricoltura che pel consumo, sebbene sia da notarsi che nell'interno vendesi molto bestiame per traffico di terra con Tunisi e l'Algeria. L'Arabo non ha spesa alcuna per mantenere le mandre nelle vaste pianure dell'interno; esse hanno per tetto il cielo, per istrame la terra, per cibo l'erba che nasce spontaneamente; non si curano, se malate; non si stregghiano, e non si tiene conto alcuno dell'ingrasso che possano fornire ai campi.

Non è certo da meravigliarsi, se, mal curati, o meglio non curati affatto e mal nudriti, questi poveri animali vanno soggetti a diverse malattie; quello anzi di cui mi meraviglio si è che non si distrugga la razza stessa e che vi sia così poca mortalità, mentre sarebbe ragionevole il credere ad uno sterminio generale.

Le malattie a cui vanno soggette le bestie bovine in questa provincia sono quasi tutte di genere contagioso, ma non cagionano strage appunto perchè l'Arabo credendo contagiose anche le più indifferenti, separa tosto l'animale ammalato dai sani. Nel chiarire i caratteri delle tre malattie predominanti, ho creduto verificare che nessuna di esse dia luogo attualmente a serii timori sullo stato sanitario di questi bestiami; l'epizoozia, che fece sì grande strage in varii punti d'Europa nel corso di questo secolo, qui non è ancora conosciuta. In ogni modo svilupperò le osservazioni da me fatte in proposito, siccome quelle che interessano direttamente la nostra ricchezza agricola.

La più comune delle tre malattie che qui regnano si è il *Sefir* od itterizia; essa è raramente mortale ed è più frequente nelle bestie avanzate in età, che nelle giovani. Vuolsi attribuirla a diverse cause, tra le quali si cita: 1. un rapido passaggio dal caldo al freddo; — 2. il correre e strapazzarsi dell'animale dopo l'abbeveratura; — 3. il sole troppo vivo.

Le sono soggetti gli animali nella stagione autunnale e si manifesta in sintomi esteriori col drizzarsi ed ingiallirsi del pelo. L'ammalato soffre giramenti di testa, dimena fiaccamente e continuamente le orecchie e cessa di mangiare: man mano poi risente una gran debolezza alle gambe e cade a terra. Il veterinario arabo mentre cura i cavalli col salasso fino allo svenimento, pratica invece il fuoco per le bestie bovine, bruciandole in tre punti sotto le due orecchie, come pure sulle coscie, sulle natiche e sui lombi.

La seconda delle enunciate malattie è il *Ghaddèd*: questa presenta diversi caratteri: talvolta è di poca entità, talvolta assai micidiale; si manifesta in ogni stagione, e tanto nelle bestie giovani come nelle vecchie. Gli Arabi però, nel chiamarla con un solo nome, sia essa pericolosa o no, credo che s'ingannino, mentre dall'esame che ne ho fatto apparirebbe diversa di principio e di caratteri a seconda della sua fierezza. Per lo più avendo i maniscalchi curata quella che si presenta sotto l'aspetto di una semplice enfiagione non gli attribuiscono l'importanza ch'essa può avere. Ma per relazione di alcuni capi di tribù spesso questa enfiagione cagiona in alcune località la morte di 90 su 100 bestie ammalate, il che dà un aspetto grave a questo morbo e gli attribuisce una tal quale somiglianza così alla *moria*, come alla malattia detta del *quartiere*

Il ghaddèd più comune e meno pericoloso porta per sintomi una gonfiezza al naso ed alla testa, uno stordimento ed una debolezza generale; ma parrebbe cosa esterna più che attinente agli organi della vita, mentre lo sogliono guarire col fregare le parti gonfie con burro salato e con introdurre di questo stesso burro nelle orecchie.

Talvolta presenta sintomi alquanto più gravi, perchè oltre la gonfiezza alla testa che l'animale trascina bassa e come istupidita, esso emette abbondante bava dalla bocca, s'arriccia e pare bruciato il pelo, si gonfia tutto il corpo, e si verificano abbondanti e continue evacuazioni; l'ammalato cessa intanto di mangiare e di bere, e cade a terra per istraordinaria debolezza. Tuttavia il veterinario arabo crede poter curare con le stesse quantità ed unzioni di burro salato questa malattia, senonchè vi aggiunge talora un beveraggio caldo, composto di miele, aglio ed aceto, che introduce con una bottiglia nelle narici dell'animale. È raro infatti che questa cura fallisca il suo intento, e dopo pochi giorni l'animale si rimette e ritorna al pascolo; ciò farebbe, a mio avviso, supporre non essere, anche questo secondo grado, morbo pericoloso e più esterno che interno, se i sintomi sotto i quali apparisce fossero meno gravi e se lo scuoiamento del morto non lasciasse travedere sotto la pelle una carne di varii colori.

Questo stesso ghaddèd infine presenta in altro caso altri caratteri, come pare nascere da altre cause. L'Arabo espone che, in primavera, cibandosi l'animale di erba fresca e rugiadosa, va soggetto allora a numerose evacuazioni che paiono benefiche, atteso lo stato florente delle mandre; egli aggiunge che parte di quest'erba è velenosa, e che l'effetto benefico prima diventa malefico nella stagione più avanzata, allorquando, ritirato il bestiame dal pascolo per ingrassarlo, lo si nutre di orzo e fave. In breve tempo infatti, dopo questo secondo nutrimento, si osserva una grande svogliatezza dell'animale nel mangiare, ed oltre ai sintomi già descritti nel secondo grado del ghaddèd, si sviluppa una maggiore gonfiezza sul dorso, la quale si risolve tosto in una putrida piaga. Giunto a questo stadio, il morbo diventa altamente contagioso e la mortalità straordinaria; se le cure somministrate riescono a far chiudere la piaga, l'animale si salva; se la piaga non si chiude, l'animale muore. È in questi soli casi che il ghaddèd cagiona un eccidio di 90 su cento animali.

Dietro tale esame scaturisce la naturale quistione, se questo morbo possa paventarsi come *epizoozia*, o principio di essa; la risposta è difficile. Per quanto io abbia esaminati i sintomi della malattia del *quartiere* e della *moria*, le quali sogliono precedere la *peste* nel bestiame così bovino come pecorino, non trovo la somiglianza che in alcuni di essi, e trovo d'altronde alcuni sintomi delle nostre malattie mancanti in questa, ed alcuni di questa mancanti in quelle. Così dicasi della cura a cui qui vengono assoggettati i bestiami, che è di natura diversissima da quella che si pratica nei nostri paesi. Infatti si guarisce da noi la *moria* col nitro, il vitriolo, il sale e lo zenzero, e la malattia del *quartiere* con un pronto salasso fino allo svenimento; quanto differente da questa cura, che si riduce al burro ed altri leggieri ammollienti! Del resto la piaga sulla schiena non si sviluppa nè nella moria, nè nel quartiere; così pure le macchie gialle e nere sulla pelle, che caratterizzano la moria, mancano nel ghaddèd, e la pronta morte ca-

gionata dalla malattia del quartiere non si verifica nel morbo di questo paese, il quale opera più lentamento e lascia luogo a guarigione con rimedii esterni.

Non potendo sciogliere la grave quistione che mi sono fatta, credo almeno averla dilucidata in modo da renderne più facile l'esame ai nostri veterinarii. Debbo ora aggiungere, ché su cento bestie malate, due o tre appena vengono in media portate al maniscalco, e le altre per lo più vengono abbandonate a loro stesse, il che, malgrado la cura dell'Arabo di separare l'animale malato dai sani, renderebbe micidialissimo il morbo, e sterminerebbe in poco tempo il bestiame della provincia; è da constatarsi invece, che la mortalità è rara, e che, preso complessivamente, il bestiame, malgrado le poche cure, il cattivo cibo e la grave apparenza del morbo, non è sminuito di numero in nessuna di queste località.

In quest'anno si è sviluppata una terza e nuova malattia, a cui non hanno ancora dato nome gli Arabi e che infesta così il genere cavallino, come il bovino. Cominciò il bestiame ad esser bello in primavera, poi dimagrò e mangiò meno senza apparente malattia nell'estate e sul cominciar dell'autunno. L'animale che è sovraccolto dal morbo principia dal tossire e purgarsi dal naso, come suol avvenire per improvviso raffreddore; poi si stecchiscono i lombi, si stordisce il capo, s'indeboliscono le gambe, cessa il mangiare, e cessano affatto le evacuazioni; operata l'autopsia d'un animale morto, trovai annerito e consumato il fegato, molti e come sciolti i polmoni, il che farebbe supporre una malattia combinata di fegato e polmoni che ebbe la sua origine da un forte raffreddore.

Qui viene curata con buon esito nel modo che segue: si comincia dal levar sangue dalla gola all'animale malato; poi per sette giorni gli si ungono gola e labbra con miele ed allume; gli introducono poscia nell'ano il braccio unto di burro; infine scaldano burro ed olio e messolo in bottiglia, glie ne vuotano metà per narice. Coperto in seguito l'animale, lo chiudono in luogo riparato senza abbeverarlo; all'indomani soltanto lo fanno uscire, e lo riconducono a bere ed a pascolare.

Questa malattia, nuova per questa provincia, non è nuova però per l'Europa; la descrizione che ne ho fatta non lascierà in dubbio il veterinario nel darle il nome di *raffreddamento* od *influenza*, rassomigliandole così nei caratteri sotto i quali apparisce, come nella cura a cui viene assoggettata.

Riepilogando le cose dette, posso francamente asserire quel che già dissi poco sopra, cioè che nessuna delle malattie descritte è in condizioni tali da suscitare i timori dell'epizoozia in modo potente e grave: due di esse, sebbene contagiose, sono però innocenti nelle loro conseguenze; il solo ghaddèd avendo qualche aspetto meno rassicurante, necessita un accurato esame, sebbene d'altra parte lo stato generale del bestiame sia in questa provincia più che soddisfacente, considerato anche sotto l'aspetto della mortalità.

III.

I buoi costituiscono un articolo notevole d'esportazione e tanto più interessante inquantochè sovrabbondano, ed essendo rara la castratura, si trovano in una sproporzione troppo forte con le vacche. A crescere infatti, secondo le migliori leggi agricole, il bestiame, occorre che esista fra il toro e la vacca una proporzione d'uno a venti almeno, mentre qui stanno come uno a cinque, potendosi senza fallo annoverare su cinquanta vacche almeno dieci tori.

L'esportazione, come ho detto, non facendosi che di tori e buoi, rimedia in parte a questa sproporzione, a cui contribuisce pure il consumo di carne bovina che si fa nelle città e in alcuni ricchi villaggi.

Prima però di chiarire tale esportazione, esporrò alcune mie osservazioni sul numero del bestiame d'ogni genere, che, dietro alcuni dati, posso credere esistente nella provincia; la mancanza di statistiche e l'impossibilità di prendere precise informazioni, mi faranno perdonare se i miei calcoli non toccheranno intieramente la cifra reale; per timore d'esagerazione, in ogni modo, mi sono tenuto piuttosto al disotto del vero che al disopra, il che non potrà che giovare alle migliori cognizioni che si acquisteranno su questo paese.

Il più ricco de'generi è il cammello; viene in seguito il bestiame bovino, poi il cavallino e il pecorino, e seguono ultimi gli asini ed i muli. Le cifre sotto esposte abbracciano tutto il Sâhel e possono darne una più giusta idea.

Cammelli	86,000
Tori, vacche, ecc.	60,000
Cavalli	40,000
Pecore	32,000
Asini	28,000
Muli	14,000
Totale	260,000

Le pecore sono meno regolarmente distribuite nei vari villaggi e tra i molti possidenti; sono invece divise tra pochi ricchi proprietari, di cui taluno ne ha mille, tal altro tre a quattro mila. Gli altri animali per lo più sono ripartiti in disuguali ma giuste proporzioni, anche tra le famiglie più povere.

Ritornando all'articolo bovino, sul quale possono tornar giovevoli i più minuti ragguagli, esso, sebbene più ricco nell'interno del quadruplo in confronto agli abitanti, è meno ricco assai che non in questa provincia relativamente alla vastità del terreno. Qui infatti risulta una proporzione vantaggiosissima, anche confrontandola con la ricchezza di bestiame bovino di parecchi Stati d'Europa; calcolata in 160,000 ettari di terreno la superficie del Sâhel, si avrebbero 36 bestie bovine ogni cento ettari di terreno, cioè poco meno di quante ne hanno l'Alemagna e l'Inghilterra, e più di quante ne nutrono l'Italia, Francia e Russia, che sono le più ricche in questo genere, dopo l'Irlanda, l'Inghilterra e l'Alemagna. La Francia non ha che 19 bestie sopra cento ettari; ne hanno poco meno Russia ed Italia.

Se questa ricchezza si confronta con l'esportazione, trovasi che questo paese, malgrado i divieti, esporta più che ogni altro. Infatti l'esportazione, potendo ammettersi in media d'oltre 800 bestie bovine all'anno, pareggiata al prodotto, essa ne rappresenta la settantacinquesima parte. In Italia invece si esporta una bestia bovina sopra 250 che restano: in Francia, una sopra 380; inoltre s'importa in Francia quasi quanto s'esporta, e s'importa poco meno in Italia; qui invece non esiste importazione di veruna sorta.

Mentre però questo calcolo potrebbe far decidere il Governo Tunisino ad impedire sempre più la esportazione di questo genere, concorre un altro ragionamento a bilanciare tale esuberanza di uscita. Infatti, mentre in Francia ed in Italia consumansi all'incirca nel paese quaranta su cento bestie bovine pel cibo ordinario, qui non consumasi a questo uso che una bestia sopra quaranta, ossia quaranta sopra mille e seicento; le bestie così sopravvanzate al consumo vengono a euoprire abbondantemente la esagerata esportazione che se ne fa, ed a mettere in equilibrio il prodotto collo smercio.

Questa esportazione però cesserebbe completamente, ove, conservandosi i diritti proibitivi esistenti, il Governo trovasse modo di impedire il contrabbando; la tiskera fa sopportare all'animale imbarcato un diritto di 16 franchi; il prezzo di acquisto essendo di poco più di lire sessanta, e per questo basso prezzo convenendo al commercio con l'estero, non converrebbe più ove dovesse aggiungervisi il diritto d'imbarco. È necessario quindi che il Governo Tunisino, che si trova quasi solo nell'aggravare il traffico del bestiame, pensi ad uniformarsi ormai alle leggi riconosciute in tutta Europa, le quali lasciano in Inghilterra, nel Belgio, ed in Ispagna libera l'esportazione, e la sottopongono in Francia ad un misero diritto medio di 1 *fr.* 50 per ogni bestia bovina, il cui valore è assai più elevato che non in questa Reggenza.

Il commercio di esportazione del bestiame bovino si fa quasi totalmente in contrabbando; nel corrente anno mi risultano positivamente imbarcati 359 capi di bestiame bovino; altri 400 almeno sfuggirono ai miei calcoli ed alle mie informazioni, per cui posso dare come cifra vicinissima al vero quella di 760 capi imbarcati nei primi tre trimestri del 1863. — Sono dedicati a questo traffico i Siciliani ed i Maltesi; questi comprano per lo più sul luogo d'imbarco, quelli si recano a fare i loro acquisti nei più lontani villaggi del Sâhel, e si servono poi del Maltese per imbarcare i bovi in contrabbando. Quindi le direzioni di questo traffico sono Sicilia e Malta; dei 359 capi di bestiame sovra indicati furono portati in Malta 220 e 139 in Sicilia; dei 400 supposti 350 forse si sbarcarono in Malta, e soli 50 in Sicilia, ciò che fa per Malta un totale di 570 capi ricevuti e di 189 per la Sicilia.

La sola convenienza del prezzo d'acquisto mantiene vivo questo commercio; ammesso pure che il bove di Italia, calcolato in *fr.* 290, pesi in carne un terzo più di questo, ed aggiunte al prezzo d'acquisto in Ln. 80 (che già è forte) le spese di nolo ed imbarco, le quali ammontano pel primo a circa 10 franchi, e pel secondo a franchi 3 per capo, ne risulta sempre, anche tenendo conto della mortalità nel viaggio, un lucro considerevolissimo, il quale incoraggia naturalmente il contrabbando.

L'esportazione è tuttavia limitata in questa provincia al solo prodotto del Sâhel; se quindi nel Nord della Reggenza è più forte, non deve attribuirsi a maggior numero di bestiame, ma sibbene a ciò che i vapori ne favoriscono da un lato il traffico col recarli in Sicilia nelle sole epoche di caro straordinario, e più specialmente all'essere arricchita la esportazione dal concorso di numeroso bestiame dell'interno ingrassato a tale scopo da appositi speculatori.

Conchiudo ora essere il Sâhel abbondantemente fornito di ogni genere di bestiame, esservi regolati in giuste proporzioni l'esportazione ed il consumo, mancare solo il miglioramento delle condizioni agricole del paese, e maggiori agevolezze per parte del Governo per acquistare una prodigiosa ricchezza, e servire più efficacemente ai bisogni di altre contrade.

(*Bollettino Consolare*) (*Continua*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 NOVEMBRE 1864.

DIARIO

Il signor Betz, ministro delle finanze dei Paesi Bassi, ha presentato alla seconda Camera degli Stati Generali quella serie di leggi di cui già tenemmo parola non ha molto e dall'adozione delle quali dipende in gran parte la conclusione finale di un trattato di commercio colla Francia. Colla prima delle sue proposte il ministro neerlandese aumenta le tasse sopra le bevande distillate indigene ed estere portandole da 35 a 50 fiorini per ettolitro (il fiorino = 2 lire 10 centesimi). Colla seconda legge egli modifica le disposizioni della legge comunale concernenti il dazio. Dal 1.o gennaio 1866 nissun comune non potrà più prelevare niuna tassa di consumo sopra le sostanze alimentari. Il Governo concederà a quei comuni che si trovassero in condizioni eccezionali 14 fiorini per ettolitro delle bevande distillate consumate nel comune; ma per avere dritto alla concessione questi comuni dovranno riscuotere 40 cents addizionali (80 centesimi) sulle proprietà fabbricate e 10 sulle proprietà non fabbricate; dovranno inoltre riscuotere e in testatico o in altre contribuzioni dirette una somma equivalente a 50 cents addizionali del principale della contribuzione personale. L'altra legge che modifica la contribuzione personale è basata, come quella che è in vigore presentemente, sul valore locativo, porte e finestre cioè, cammini, supellettili, famigli e cavalli. La quotità della contribuzione è proposta in questo modo: 6 0[0 del valore locativo; ogni porta e ogni finestra 68 cents; supellettili 1 1[2 0[0; ogni cammino 1 fior., salendo sino a fior. 50, sino a 10 inclusivamente; ogni famiglio fior. 6, progredendo sino a fior. 24, sino a 10 inclusivamente; ogni cavallo di 1.a classe fior. 24, di 2.a classe fior. 12, di 3.a classe 9 e di 4.a 3, salvo le diminuzioni della contribuzione giusta le prime quattro basi. Coll'aumento delle entrate dello Stato che le proposte leggi produrranno il signor Betz compensa parte della perdita che il Tesoro subirà per la cessione ai comuni della metà della personale e dei 21 1[2 cents addizionali sopra le proprietà fabbricate. Al vuoto poi che ancor rimanesse supplirà il nuovo regolamento sulla fabbricazione dello zuccaro.

La Commissione della seconda Camera degli Stati Generali riferendo sopra il bilancio del Ministero Esteri mostra come si desideri abbastanza generalmente nel Regno che la provincia neerlandese del Limborgo sia svincolata dalla Confederazione germanica. Alcuni commissari dichiarano che il Governo avrebbe fatto opera buona se si fosse astenuto dal pigliar parte nella nomina di un deputato della Dieta presso la Conferenza di Londra nella quistione dello Slesvig-Holstein. Ma la maggioranza della Commissione consentì nell'avviso contrario del ministro.

La Camera del Granducato di Lussemborgo votò l'8 corrente all'unanimità l'indirizzo in risposta al discorso del luogotenente del Re Principe Enrico. La risposta nota soprattutto l'accordo dell'Assemblea col Ministero. Il deputato Metz, capo della sinistra, dichiarò di aver fiducia nel Gabinetto attuale, perchè è convinto che il Governo desidera di praticare la costituzione il più liberalmente possibile, e che saprà sostenere la legge contro le usurpazioni della parte clericale.

La Corte suprema di Vienna mandò assolto il redattore di un giornale stato condannato per supposto delitto di stampa in prima e in seconda istanza. La Corte dichiara nei considerando della sua sentenza che altri va troppo lungi quando in ogni censura di provvedimenti governativi crede di trovare un eccitamento contro i funzionari del Governo. Con teoria siffatta, dice la sentenza, i giornali di opposizione diventerebbero impossibili.

Il Reichsrath austriaco venne il giorno 12 aperto dall'Arciduca Ranieri, presidente del Consiglio dei ministri, per la Camera dei signori. e dal signor de Schmerling, ministro di Stato, per quella dei deputati. Il presidente di questa dottore Hasner pronunziò un discorso, dove toccò sommariamente le quistioni pendenti, e raccomandò in ispecie zelo nella trattazione delle interne come quelle che importano maggiormente all'Austria. L'apertura solenne del Consiglio dell'Impero non fu fatta che il 14. Un telegramma di ieri sera ci dà un sunto del discorso dell'Imperatore.

È ancora fresca la memoria del dispaccio circolare prussiano sopra le Società tedesche. Un documento che ci cade oggi sott'occhio prova come le raccomandazioni del signor di Bismarck siano state in qualche luogo accolte di buon animo e praticate con diligenza. Il signor d'Oertzen de Leppin, presidente del ministero di Stato e presidente dei ministeri dell'interno, degli esteri e della casa del granduca di Mecklembourg-Schwerin, spedì in data di Schwerin 25 ottobre al Consiglio di Rostock un rescritto che dice così: « Abbiam veduto con istupore prima dai fogli pubblici, poi dalle carte annesse alla vostra relazione del 17 di questo mese, che per decisione del Consiglio in data del 3 corrente voi avete cancellato un'ordinanza di polizia emanata contro varii abitanti della vostra città per partecipazione alla sedicente Società nazionale in dicembre ultimo, e ciò perchè voi osate contestare forza di legge all'interdizione esistente della detta Società nel nostro paese. » Il ministro prosegue affermando che non intende nullamente di lasciar impunito somigliante abuso di potere, e chiamando il funzionario a dover dire personalmente ragione del fatto, conchiude in questi termini: « Del resto l'ordine del ministero dell'interno del 14 corrente, che conferma la proibizione del 1.o ottobre 1859 di prender parte al Nationalverein e alle altre Società politiche, rimane in vigore. »

Stocolma celebrò il 4 corrente il 50° anniversario dell'unione della Norvegia alla Svezia. S'incominciò da un servizio divino in tutte le chiese della capitale. A quello della Cappella Reale assisteva la famiglia del Re, il corpo diplomatico, i grandi ufficiali del Regno, i ministri e le autorità civili e le militari. Vi fu pranzo alla Corte di oltre 300 invitati, dove il Re Carlo XV portò un brindisi all'unione dei due popoli fratelli, e un altro pranzo nella sala Bern al quale sedevano 500 tra Norvegi e Svedesi, ufficiali, letterati, artisti e cittadini di tutte le classi della gente scandinava. La giornata si chiuse con luminaria e con fuochi d'artificio.

La nota Commissione dei titoli si radunò il 27 ottobre nel patriarcato di Costantinopoli; ma questa volta ancora il delegato dei monasteri rumeni, adducendo pretesti, mancò alla promessa di presentarle i suoi documenti. I commissari cionondimeno vollero mostrarsi condiscendenti un'altra volta e diedero tempo al Santo Sinodo per venire a migliori disposizioni sino a lunedì 7 corrente.

Il principe Giovanni prosegue l'ordinamento delle varie parti dell'amministrazione dello Stato. Il Giornale ufficiale di Bucarest pubblica il nuovo codice penale e la legge che rende obbligatoria l'istruzione pubblica. Il Governo rumeno ha inoltre conceduto ad una Compagnia inglese la costruzione di sedici ponti in ferro sui torrenti principali. Questi ponti dovranno essere aperti fra tre anni.

L'unione americana è cresciuta di un nuovo Stato. Il Territorio della Nevada sull'estremità occidentale della Confederazione tra la California, l'Oregon e l'Utah, venne con proclama del presidente Lincoln innalzato alla dignità di Stato. È noto che un Territorio non può essere ammesso nel novero degli Stati se la sua popolazione non sia giunta alla cifra di 60,000 anime.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 14 novembre.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)			—	65 10
Id.	id.	4 1[2 0[0	—	92 —
Consolidati Inglesi per fine dicembre			—	90 —
Id.	Italiano 5 0[0 in contanti		—	65 20
Id.	id.	id. in liquidazione	—	65 25

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese			—	886
Id.	id.	id. italiano	—	431
Id.	id.	id. spagnuolo	—	556
Id.	str. ferr.	Vittorio Emanuele	—	315
Id.	id.	Lombardo-Venete	—	510
Id.	id.	Austriache	—	451
Id.	id.	Romane	—	272
Obbligazioni			—	[illegible]

Londra, 14 novembre.

Müller fu giustiziato; dicesi che non abbia fatto alcuna confessione.

Parigi, 14 novembre.

Assicurasi che in seguito ad un colloquio avuto con Drouyn de Lhuys il ministro del Perù si rechi a Madrid onde tentare un accomodamento della vertenza ispano-peruviana.

Vienna, 14 novembre.

Solenne apertura del Reichsrath. — Il discorso dell'Imperatore annunzia che convocherà il Consiglio rinforzato dell'Impero per trattare della regolarizzazione dei diritti di successione degli agnati, resa necessaria in seguito all'accettazione della Corona del Messico per parte dell'arciduca Massimiliano. Si felicita del buon accordo e delle relazioni amichevoli colle grandi Potenze d'Europa. Non cesserà di coltivare premurosamente tali relazioni, e di fare ogni cosa per tener lontane le complicazioni estere dall'Impero ora che è occupato da importanti affari interni. Annunzia che la lotta nel nord della Germania è terminata, ed esprime la sua soddisfazione per la pace sottoscritta. Spera che i risultati ottenuti ristabiliranno la calma e la concordia.

Gli altri paragrafi del discorso si riferiscono ad affari interni, di finanza ed altri.

Londra, 15 novembre.

Assicurasi che Müller prima di essere giustiziato fece delle rivelazioni.

Parigi, 15 novembre.

Il *Constitutionnel* nel suo bollettino dice che il Ministro La Marmora ha espresso opinioni saggie e moderate, unendo il patriottismo con idee conservatrici.

Ginevra, 15 novembre.

Le elezioni del Gran Consiglio sono molto animate; avvengono frequenti risse. Fazy e Fontanel furono eletti ma pare che la maggioranza debba essere dei conservatori.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

15 novembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 65 40 40 45 30 30 50 35 50 — corso legale 65 35 in liq 65 30 35 35 35 30 pel 30 novembre. 65 80 pel 31 dicembre.

Credito mobiliare italiano. C. d. matt. in liq. 420 30 9bre.

BORSA DI NAPOLI — 14 Novembre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 66 » chiusa a 65 70

Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 14 Novembre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	89 7[8		90	»
3 0[0 Francese	»	65 25		65 10	
5 0[0 Italiano	»	65 70		65 20	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	435	»	431	»
Id. Francese liq.	»	901	»	887	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele		317	»	315	»
Lombarde	»	513	»	510	»
Romane	»	280	»	275	»

G. FAVALE gerente

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). Opera *La contessa d'Amalfi* — ballo *Fiamella*.

SCRIBE. Relâche.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Le discordie dii paisot.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da E. Rossi recita: *La donna in seconde nozze.*

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di Capella e Figara recita: *La statua di carne.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1[2). Si recita colle marionette: *Zampa ossia la statua di marmo* — ballo *Il sogno di un bersagliere*

MINISTERO di Grazia e Giustizia e dei Culti

CASSA ECCLESIASTICA DELLO STATO

Avviso d'Asta

Si notifica che alle ore 11 antimeridiane, del giorno 25 corrente, nell'ufficio della sottoprefettura di Spoleto si procederà ad un secondo incanto per la vendita di diversi stabili, situati nei territori di Ferentillo, Arrone e Montefranco, provenienti dai PP. Dottrinari di Ferentillo, in un sol lotto ed in base al prezzo di L. 50,000 offerto dal signor Costanzo Costanzi.

Il capitolato delle condizioni e la relativa perizia trovansi visibili presso l'ufficio della sottoprefettura suddetta. 5498

Banque Générale Suisse

de crédit international mobilier et foncier

Le Conseil d'administration de la Banque générale Suisse, prévient messieurs les actionnaires que l'assemblée générale extraordinaire convoquée pour le 12 décembre 1864 est remise au dernier lundi de janvier 1865.

Cette assemblée aura pour objet de voter les modifications aux statuts de la Banque générale Suisse, qui lui seront proposées par la Commission nommée dans l'assemblée générale du 5 7bre 1864.

Au nom du Conseil d'Administration

L'Administrateur Secrétaire

5512 Pascal (d'Aix).

AVVISO D'INCANTO

Dalla Congregazione di Carità di Mathi (comune posto sulla via di Lanzo) il giorno 17 corrente mese di novembre, alle ore 8 antimeridiane, si addiviene alla vendita, per pubblico incanto, in diversi distinti lotti, di tutti i beni civili e rustici del beneficio Berta.

Fra essi havvi una casa civile nel concentrico di Mathi con uscita sulla via di Lanzo, composta di tre piani, spazioso cortile ed ampio giardino popolato di molte piante da frutta.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al notaio Enrico Fumelli, esercente in detto luogo. 5420

CITTÀ DI RACCONIGI

APPALTO DEI DAZI DI CONSUMO

Stante la deserzione del primo incanto per l'appalto dei detti dazi pel biennio 1865 e 1866, addì 24 dell'andante mese, alle ore 11 del mattino, avrà luogo il 2.o incanto sull'annuo prezzo di L. 53,000.

Racconigi, 12 novembre 1864.

5492 G. TRIBAUDINO *Sindaco.*

5493 GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Il signor Paolo Molinar residente sulle fini di Ciriè volendo purgare dai privilegi ed ipoteche gli stabili già proprii dei minori Alessandro, Gaspare, Antonio, Cecilia e Catterina fratelli e sorelle Marchetto, rappresentati dalla loro madre Giuseppa Bajma, posti sul territorio di Ciriè, residenza di essi Marchetto, e stati deliberati per lire 15,300 con atto 20 novembre 1863, rogato Perino, al signor Filippo Avezzana il quale con atto del giorno successivo passava dichiarazione di comando a favore dello stesso Molinar, ottenne dal signor presidente del tribunale di questo circondario decreto in data 17 scorso settembre col quale per le notificazioni di cui negli articoli 2306 e 2307 del codice civile, si destinavano l'usciere presso il prefato tribunale Bernardo Benzi e gli uscieri anziani delle giudicature di Ciriè, Chivasso, Lanzo e Corio, quanto ai creditori colà domiciliati.

Le notificanze di detto decreto e del precedutovi ricorso, non che del relativo stato in tre colonne dei privilegi ed ipoteche afficienti li suddetti stabili e certificato di trascrizione delli 9 gennaio 1864 furono eseguite li 30 e 31 ottobre prossimo pass., 2, 4 e 9 corrente.

Torino, 11 novembre 1864.

Vana sost. Geninati.

5487 AUMENTO DI SESTO.

I beni stabili infra designati, posseduti da Edoardo Giovanni Millone sul territorio di Costigliole, con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi, previo incanto sull'instanza di Carlo Millone, vennero deliberati

Il lotto primo consistente in un corpo di casa nel concentrico dell'abitato di Costigliole, numeri 365 e 366, sez. E della mappa, sull'offerta di L. 5000, al sig. conte D. Michele Crotti, di Costigliole, per il prezzo di L. 5200.

Il lotto secondo consistente in una vigna, di are 34, 20, reg. Santa Brigida, numero 417 della mappa, sezione D, sull'offerta di L. 600, allo stesso instante Carlo Millone per il prezzo di L 1500.

Il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto ove questo sia dal tribunale autorizzato, scade sabbato 26 corrente mese.

Saluzzo, 11 novembre 1864.

Casimiro Galfrè segr.

5478 SUBASTAZIONE

Ad instanza della Bertolino Rosa Maria fu avv. Francesco, moglie a Paolo Trabucco, ammessa al beneficio dei poveri con presidenziale decreto 27 giugno 1863, il tribunale del circondario di questa città, con sentenza 18 ottobre scorso, autorizzava la subasta dei beni del suddetto di lei marito Trabucco Paolo fu Lodovico di Cuorgnè, nella stessa sentenza designati, ai patti e condizioni ivi stabilite, ed al prezzo

Il primo lotto in L. 50,
Il secondo in L. 510,
Il terzo in L. 260,
Il quarto in L. 160,
Il quinto in L. 460,
Il sesto in L. 500,
Il settimo in L. 20.

E fissò l'udienza per l'incanto del 22 dicembre prossimo.

Il che si rende noto per gli effetti voluti dall'ultimo alinea dell'art. 799 della vigente procedura.

Ivrea, 10 novembre 1864.

Guglielmetti p. c.

5406 NUOVO INCANTO

All'udienza tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo, alle ore 11 antimeridiane del 1 dicembre p. v., nella solita sala delle udienze, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento delli stabili siti in territorio di Cuneo, posti in subasta sull'instanza delli conte Alberto e cav. Edoardo fratelli Bruno di Cussanio, contro la prole nascitura di Marianna Portula, rappresentata dal di lei curatore conte Eugenio Mellano di Portula, residente a Milano, e contessa Gabriella Mellano di Portula, moglie del cav. Michelini Alessandro, stati deliberati il lotto primo, composto di un corpo di cascina chiamata Sereno, nella sezione Ronchi, regione Tetto della Croce, di ettari 20, are 15, cent. 87, quotata del tributo regio di L. 205 40, a Testa Giovanni Battista, di Bra, per L. 26,000 ed il lotto terzo, composto di un corpo di cascina detto Soprana, di ettari 23, are 34, cent. 56, quotata del tributo regio di L. 286 15, stessa regione e sezione, allo stesso Testa per L. 28,700, ed il lotto secondo a Giacomo Pavia, di Cuneo, per L. 18,000, composto di un corpo di cascina detta Cascina Nuova, stessa regione e sezione, di ettari 14, are 61, cent. 23, quotata del tributo di L. 175 cent. 15.

Li instanti fratelli Bruno di Cussanio, ottennero l'autorizzazione dell'aumento del solo mezzo sesto, quale, con atto 2 andante mese, veniva fatto dal sig. Cassin Isacco, di Cuneo, per modo che, con decreto successivo, veniva fissata la nuova udienza suindicata, in cui l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 28,170 pel lotto primo, di lire 19,500 pel lotto secondo, di L. 31,093 pel lotto terzo, e le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 50 caduna.

Nel bando venale 4 novembre 1864, visibile tanto presso la segreteria del ridetto tribunale che presso l'ufficio del causidico sottoscritto, trovansi ampiamente descritti e coerenziati li predetti stabili, come pure sonovi inserte le condizioni che regolano la vendita forzata per chiunque ne desideri prendere conoscenza.

Cuneo, 5 novembre 1864.

Delfino proc.

5466 NUOVO INCANTO

di una casa con due piccole pezze di terra situate sul territorio di Pollone.

All'udienza del tribunale del circondario di Biella del 26 corrente mese, avrà luogo il nuovo incanto per la vendita di detti beni dietro aumento di sesto, e ciò sull'instanza del sig. procuratore capo in Torino, Giuseppe Plans, contro Carlo Rovere, nativo di Ceva e residente in Torino, come nel bando stampato 31 ottobre scorso.

Biella, li 5 novembre 1864.

Regis proc.

N. 2354 EDITTO.

Si reca a pubblica notizia che nel giorno 27 gennaio 1862 si rese defunta in Mezzegra Catterina Micci figlia del fu Giorgio, nativa di Esperies nell'Alta Ungheria, con una sostanza in stabili e mobili per l'importo di ital. L. 6953 04, della quale con testamento 29 marzo 860, num. 188, rogato Matteri, nominò erede universale Giorgio Carove fu Carlo dell'Alta Ungheria, ed in mancanza di lui i suoi discendenti legittimi e non trovandosi nè l'erede nominato, nè i suoi discendenti l'ospedale di Como coll'onere di diversi legati.

Essendo ignoto al giudizio il nome ed il luogo di dimora dei prenominati eredi Carove, vengono gli stessi eccitati a qui insinuarsi entro un anno dalla data del presente editto, ed a presentare le loro dichiarazioni di eredi, mentre in caso contrario si proseguirà alla ventilazione dell'eredità in concorso degli eredi insinuati e del curatore che venne loro deputato nella persona di questo signor dottor Catulio Rezia.

Dalla regia giudicatura mandamentale, Menaggio, il 7 settembre 1864.

Il giudice

4879 Ragazzi.

5479 ESTRATTO

dell'atto costitutivo di Società in nome collettivo per escavazione di pietra al Furlo

Con pubblico istromento, a rogito dell'infrascritto regio notaio, residente nel mandamento di Fano, in data 26 settembre 1864, insinuato a Fano li 14 ottobre anno detto, al vol. 2 atti civili pubblici, foglio 193, numero 412, colla tassa di L. 61 60, firmato il ricevitore A. Anniballi, fu stipulato contratto di Società in nome collettivo per l'esercizio delle infradicende cose:

1. Questa Società ha per oggetto e scopo principale l'attivazione delle cave di pietra al Furlo, di qualsiasi genere e specie, e la lavorazione e vendita in commercio della pietra stessa.

2. La Società è formata e costituita

Dal sig. Filippo Belley, possidente, ingegnere di Ferrara, e per l'esercizio della sua professione già dimorante a Forlì, ora trasferito a Cremona;

Dal sig. Enrico cav. Depoveda, possidente, ingegnere, ivi domiciliato;

Dal signor Luzzi Pietro, possidente, scarpellino, domiciliato a Forlì;

E dal sig. Luigi Signorini, esso pure possidente, scarpellino, domiciliato a Forlì.

3. Tale Società sarà duratura per anni 10 consecutivi, da incominciare col 1 novembre 1864 e da finire e terminare col 31 ottobre 1874.

4. L'anzidetta Società è stabilita sotto la seguente denominazione e ragione, e la sua firma correrà sotto il sole nome di Enrico cav. Depoveda e Compagnia delle cave di pietra al Furlo;

5. Il capitale costituente la medesima Società, oltre gli attrezzi necessarii, gli stabili acquistati, e quelli in contratto di acquisto, e gli affitti dei terreni gerbidi già effettuati ed anticipatamente pagati per lunga durata, e la quantità di pietra scavata ed esistente in essere, ed oltre pure l'obbligo nei socii di concorrervi del proprio con altre somme e sostenerne il peso in parti eguali, è per ora di L. it. 10,000 in denaro contante, e più la solidaria personale e reale obbligazione sociale per qualsiasi somma che fosse per occorrere ed abbisognare.

6 Dalla stessa encomiata Società venne, di unanime consenso ed accordo, eletto e nominato il gerente della medesima nella sola ed unica persona del socio ingegnere Depoveda cav. Enrico, autorizzato colle più ample ed illimitate facoltà a trattare, reggere, amministare e firmare nel nome e per conto sociale indipendentemente da qualsiasi consenso, preavviso ed approvazione degli altri consocii qualsivoglia contratto di vendita e compra, di creazione ed estinzione di debiti, della tenuta dei libri e della cassa, e di ogni altra cosa relativa alla Società e commercio in discorso, e perciò da lui solo e colla sola sua firma dovranno sottoscriversi le lettere missive, le cambiali, i biglietti ed ogni altra scrittura riguardante detto negozio.

7. La Società avrà ed ha sede in Fano, nella casa di attuale abitazione del gerente sig. cav. Depoveda Enrico, sita in contrada il Corso e lo Scorticatoio, al civico numero 220

8. Le obbligazioni tanto attive che passive purchè relative alla Società, incontrate e formate o dal solo gerente o dal gerente unito ad altri soci di qualunque sorta siano, s'intenderanno solidarie per la Società.

Non saranno poi ammesse nè riconosciute tali quelle che venissero formate ed incontrate dai soci senza il gerente, i quali soli saranno in questo caso del proprio garanti e responsabili verso i terzi e questi non potranno avere giammai azione alcuna in tale stato di cose contro la nominata Società,

9. Le azioni relativamente alla Società saranno sempre indivisibili in quanto alla rappresentanza ed al voto in Società, trattandosi anche di eredi, per cui i compratori e successori dovranno sempre determinare chi di loro li rappresenti, non ammettendo la Società veruna frazione di azione.

10. In caso di morte di uno dei soci e così degli azionarii, qualora gli eredi di lui od i suoi aventi diritto, dovranno far conoscere alla Società, l'un d'essi come rappresentante il socio ed azionario defunto durante l'indivisione della successione, e non potranno, per le ragioni ed interesse di loro successione, richiedere nessuna apposizione di sigilli sugli oggetti della Società, nè promuovere verun inventario, nè vendita degli oggetti della medesima, ma dovranno acquietarsi agl'inventarii sociali, e gli eredi e successori saranno tenuti continuare nella Società stessa, senza eccezione, modificazione o riserva alcuna, e qual altro rappresentante del loro defunto predecessore.

11. La Società in fine per l'esecuzione ed adempimento di qualsiasi obbligazione e convenzione, a mente dell'art. 15 vigente codice civile e dell'art. 16 detto codice di procedura civile, ha eletto ed elegge il suo domicilio in Fano, nella casa di proprietà del sig. Sabbatino Antonelli e di attuale abitazione dell'infrascritto notaio, sita in contrada Alavolini, civico numero 1239, A, ove si potranno e si dovranno eseguire tutte le citazioni, domande, notificanze di cessione e qualunque procedimento relativo all'esecuzione delle cose riguardanti tanto l'anzidetta Società, quanto sia il negozio e commercio della medesima.

Il premesso estratto d'atto di Società in nome collettivo, redatto da me infrascritto notaio, è conforme a quello già rimesso alla segreteria del tribunale di commercio di Pesaro ed ivi trascritto sul registro a ciò destinato, e quindi ora da me nuovamente rilasciato per l'effetto che sia pure trascritto ed inserto nella Gazzetta Ufficiale del regno d'Italia, e tutto ciò per gli effetti voluti dagli articoli 51, 52, 53 e 54 del vigente codice di commercio.

Dato e rilasciato in Fano, dal mio ufficio notarile, oggi 31 ottobre 1864.

Cristoforo Lombardi, regio notaio pubblico, di residenza nel mandamento di Fano, prefettura di Pesaro.

5476 SUBASTAZIONE

Avanti il tribunale del circondario di Vercelli ed alla sua udienza 30 dicembre 1864, ore 9 mattina, avrà luogo l'incanto degli stabili, situati in territorio di Buronzo e Balocco, già proprii dell'ora defunto Lorenzo Bagnasacco, dimorante in suo vivente a Biella, e posseduti in parte da Luigi Chiaramella, di Vercelli, e Gioanni Lupo, di Buronzo, ed una parte tuttora dall'eredità giacente Bagnasacco, sul prezzo offerto dalli signori instanti Lorenzo Corte, di Andorno, Francesco, cav. Giuseppe, commendatore Quintino fratelli Sella e signora Ottavia Sella, dimoranti in Biella, meno il commendatore dimorante in Torino, in complesso di lire 2700, e sotto le condizioni portate dal bando venale in data 6 novembre corr. mese.

Vercelli, li 10 novembre 1864.

Aymone p. c.

5503 PURGAZIONE DI STABILI

Il sig. Francesco Ugliotti, di Casalvolone, previa destinazione dell'usciere Campana, seguita con decreto del sig. presidente di questo tribunale di circondario 18 p. p. ottobre, instituì giudizio di purgazione sugli stabili dal medesimo acquistati dalli Giovanni e Giovanni Battista fratelli Barbero, di detto luogo di Casalvolone, cogl'istromenti 21 dicembre 1856, rogato Beglia, e 2 settembre 1863, rogato Bianchi, per il complessivo prezzo di L. 2925, e specificati negli estratti di trascrizione 6 dicembre 1863 e 8 luglio ultimo scorso, inserti nella Gazzetta Ufficiale del regno, il primo al n. 296, del 1863, ed il secondo al numero 166 del corrente anno.

Novara, li 11 novembre 1864.

Carotti p. c.

5505 AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Pallanza, con sentenza in data di ieri, pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti, nel giudicio di spropriazione forzata instituito dalle Giacomina, Lucia, e Giovannina sorelle Sbaraglini contro Giovanni Battista Adami:

1. Gerbido piantumato a gelsi con campo soprastante, posto in Pallanza, regione ai Cappuccini, di are 26, 45, stato incantato sul prezzo di lire 600, venne deliberato alla Teresa Emilia Ghisa moglie di Gio. Battista Adami, per il prezzo di lire 2000;

2. Fondo coltivato a prato con viti entrostanti in cattivo stato, ed in parte tenuto a bosco di castagno, posto in territorio di Stresa, regione Sciarè:

La parte a prato contiene una casa diroccata ed un'altra in buono stato, di are 130, 90; incantato sul prezzo di lire 700, venne deliberato alla predetta Ghisa Adami per il prezzo di lire 800.

Il termine utile per far l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 28 corrente mese.

Pallanza, il 13 novembre 1864.

Carlo Mollo segr.

5504 REINCANTO

L'ill mo sig. cav. presidente del tribunale del circondario di Varallo, con suo decreto delli 10 corrente novembre, fissava l'udienza delli 6 p. v. dicembre, ore 10 antimeridiane, pel reincanto e definitivo deliberamento di varii stabili, siti nei territorii di Rassa e Piode, composti di casa, alpe, casere, casoni, prati, stalla e trunetto, già proprii di Defabbiani Giovanni Battista fu Ludovico, domiciliato a Rassa, in seguito all'aumento del sesto fatto da Vincenzo Negri fu Francesco, di Varallo, al prezzo di L. 2550, pel quale erano stati in tre lotti precedentemente deliberati a favore del signor Luigi Zoppetti, domiciliato in Varallo, instante, in difetto di qualsiasi altra offerta.

Cotale reincanto verrà aperto in tre distinti lotti, al prezzo offerto, dietro aumento del sesto, in quanto al lotto primo di L. 525, in quanto al lotto secondo di L. 262 50 ed in quanto al lotto terzo di L. 2187 50, e sotto le condizioni di cui al bando venale 10 corrente novembre, autentico Lana segretario.

Varallo, li 12 novembre 1864.

Tonetti Carlo Giovanni p. c.

5506 GRADUAZIONE.

Sull'instanza della signora Chiara Cacchiardi, vedova dell'avvocato Pier Agostino, nata Formento, domiciliata a Breglio (impero francese), rappresentata dal causidico sottoscritto, venne aperto giudicio di graduazione, nanti il tribunale di circondario di Cuneo, contro li Giovanni, Giuseppe, Battista, Carlo, Bartolomeo ed altro Giovanni fratelli Agnese fu Gioanni Battista, minori, in persona della loro madre e tutrice Anna Giuliano, vedova Agnese, residenti in Boves, pella distribuzione della somma di L. 13,813, prezzo dei beni stabili stati subastati a loro pregiudicio quali eredi del proprio genitore.

L'ill. mo sig. presidente di detto tribunale, nel dichiarare aperto detto giudicio con suo decreto 13 scorso ottobre, ingiunse a tutti i creditori di produrre e depositare presso la segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione in un coi titoli giustificativi entro giorni 30 successivi alla notificanza, e delegò a giudice commesso il sig. avv. Alessandro Magliano

Cuneo, li 12 novembre 1864.

Camillo Luciano p. c.

5496 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo, in data del giorno d'oggi, gl'infradesignati stabili, ad instanza del sig. sacerdote don Gioanni Arena, dimorante in Cuneo, tanto in proprio che qual procuratore del suo fratello don Giuseppe Arena, parroco a Cengio, subastati a danno del sig cav. avvocato Francesco Pellegrino, residente a Boves, e con sentenza di questo tribunale di circondario delli 7 novembre 1862, deliberati alla signora Giuseppina Cognetto, moglie del debitore avvocato Francesco Pellegrino suddetto, pel prezzo di L. 7800 il lotto primo, di L. 17,120 il lotto secondo e di L. 10,070 il lotto terzo, vennero, in seguito a reincanto, per inadempimento da parte di detta deliberataria Giuseppina Cognetto, moglie Pellegrino, residente a Boves, agli obblighi del deliberamento, promosso dalla signora Teresa Quaranta nata Vassallo, domiciliata a Saluzzo, deliberati come segue, cioè: il primo lotto, il cui reincanto fu aperto sul prezzo di L. 4500, a favore del sig. don Giov. Arena pel prezzo di L. 4550; il 2.o lotto, posto all'asta sul prezzo di L. 6600, a favore del sig. Giuseppe Pasero, residente in Cuneo, per il prezzo di L. 10,240; ed il terzo lotto, posto all'asta sul prezzo di L. 4850, a favore del detto sig. Giuseppe Pasero per L. 6820.

Il termine utile per fare ai suddetti prezzi l'aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade nel giorno 26 corrente novembre.

Descrizione dei beni stabili reincantati:

Lotto 1. Edificio da molino a due ruote, battitore da canapa e caseggiato annesso, sito sulle fini di Cuneo, sezione Oltre Stura, regione Passatore, numero di mappa 7687.

Lotto 2. Campo, in territorio di Boves, vicino all'abitato di Monsiglione, di ettari 3, are 14, centiare 32.

Lotto 3. Campo, in territorio di Boves, vicino all'abitato al Conio o Monsiglione, di ettari 2, are 5, centiare 90.

Cuneo, addì 11 novembre 1864.

Il segretario del trib. del circondario

G. Fissore.

5502 GRADUAZIONE.

Mediante decreto del sig. presidente del tribunale di questo circondario, in data 29 ottobre p. p., il notaio collegiato avvocato Carlo Carotti, di questa città, promosse giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 7000, prezzo di stabili a lui venduti da Giuseppe Stangalino, di Vespolate, con istromento 3 dicembre 1863, reg. Romano, e posti in quel territorio, essendo stato deputato a giudice commesso il sig. avv Camillo Lanzola, e prefisso all'instante il termine di giorni 40 per le volute notificazioni ed ai creditori quello di giorni 30 per proporre i loro crediti.

Novara, li 11 novembre 1864.

Carotti p. c.

5424 TRASCRIZIONE.

Con atto del 21 agosto 1864 rogato Motta notaio a Revello, ivi registrato il 19 settembre e quindi trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 22 ottobre ultimo, al vol. 26, numero 205 delle alienazioni, Ghirardotti signor Giacomo fu Giovanni nato a Saluzzo e dimorante a Envie, ha venduto al signor Giuseppe Giletta fu Michele di Revello, al prezzo di L. 14,000, li seguenti stabili situati nel comune di Envie, cioè:

1. Casa nell'abitato, regione Gos, composta di sedici e più membri oltre la cantina e tettoia, con corte, giardino e prato uniti, di ett. 1, are 76, cent. 62 in complesso, coi numeri di mappa 617, 648, 649, 646, 647, 653, 654, 655, 657, 659, 669 e 668.

2. Ivi, altra piccola casa composta di 3 membri con corte, distinta in mappa col numero 667 1/2.

3. Nella regione Pisterna, alteno di are 72, cent. 22, descritto in mappa al num. 1102.

4. Nella regione Vivans, campo di are 60, cent. 82, in mappa al num. 1580.

5. Infine nella regione Pozzo di Quaglia, altro campo di are 72, centiare 60, col num. di mappa 463.

Nella vendita vennero pur comprese le ragioni tutte spettanti al venditore sopra la cascina detta la Ghirardotta, sita pure a Envie, nella regione del Pasch, composta di prati, campi ed alteno, con casa, corte ed orto, di ett. 22, are 26, cent. 59 circa, descritta nella mappa al numero 119.

Revello, 4 novembre 1864.

G. D. Motta not. coll.

5463 SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo, in data 29 ottobre ultimo scorso, sull'instanza del procuratore capo Federico Badano, esercente in Pinerolo, venne autorizzata la subastazione forzata in odio di Carignano Michele, residente a Volvera, e fissata per il relativo incanto la pubblica udienza delli 7 gennaio prossimo anno 1865, ore 1 pomeridiana.

La vendita avrà luogo in 17 lotti separati, e consistono li beni stabili in siti, fabbriche, prati, campi, orti, boschi nei territorii di Airasca e Volvera, ed il lotto primo è un molino a due ruote di recente costruzione.

Pinerolo, 9 novembre 1864.

Garnier sost. Badano.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.